



Casa Stefania - Carta dei Servizi 2020

1. REQUISITI GESTIONALI

1.1. Ente Gestore

Fondazione Stefania Onlus è stata costituita ad opera di Associazione Stefania in data 02/11/2006 al fine di separare l'attività di puro volontariato da quella della gestione di servizi in convenzione con le amministrazioni pubbliche. Ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2008 a seguito della cessione gratuita delle attività da parte della Associazione Stefania.

Gli scopi istituzionali della Fondazione sono elencati nell'art 2 dello statuto che recita:

La Fondazione non ha fini di lucro. Essa intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Scopo della Fondazione è la promozione e l'organizzazione di tutte le attività nei settori dell'assistenza sociale, socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale finalizzate a migliorare la qualità della vita e a favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate ed in particolare di persone disabili.

La Fondazione ha inoltre lo scopo di promuovere ed attuare servizi residenziali, semi-residenziali e domiciliari per la popolazione disabile e/o svantaggiata entro la rete territoriale dei servizi secondo una logica di co-progettazione e co-programmazione tra la pubblica amministrazione e il III settore.

La Fondazione Stefania si configura quindi come una ONLUS che :

- Gestisce e sviluppa servizi destinati a persone con disabilità (attualmente il Centro Diurno di Lissone e la Residenza Sanitaria Disabili di Muggiò).
- Lavora in stretta sinergia con l'Associazione per la progettazione e la sperimentazione di nuovi servizi.
- Rappresenta l'area della disabilità nei piani di zona.
- Partecipa e promuove attività di coordinamento locale dei servizi (attività di rete).

Partner:

Associazione Stefania ODV è un ente di volontariato fondato nel 1971 da un gruppo di genitori, allo scopo di sviluppare un'attenzione alle problematiche della disabilità, sia da parte della cittadinanza che da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2006 l'Associazione ha dato avvio al progetto "Fondazione" per separare l'attività di volontariato da quella della gestione dei servizi in convenzione con le amministrazioni pubbliche, e dal 2008 l'Associazione ha ceduto gratuitamente alla Fondazione queste attività.



Oggi l'Associazione si caratterizza come un ente di volontariato che persegue i seguenti scopi:

- rappresentanza delle persone con disabilità;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- sviluppo del volontariato;
- raccolta fondi da destinare alla progettazione, sperimentazione e costruzione di nuove strutture;
- adesione alle reti locali di coordinamento e confronto degli enti del III settore;
- presentazione di progetti innovativi nell'ambito del volontariato;
- offerta di attività di tempo libero (attività di volontariato).

Statuto: <https://www.associazionestefania.it/wp-content/uploads/2019/02/statuto-Fondazione-Stefania-onlus-2007.pdf>

1.2. Progetto

Il progetto **Casa Stefania** nasce dalla consapevolezza degli operatori della Fondazione Stefania della necessità di definire percorsi innovativi relativi al "Dopo di Noi" per alcune persone con disabilità che si trovano nella condizione di prefigurare una realtà abitativa alternativa alla famiglia.

Per le persone con disabilità, soprattutto se intellettiva, questo passaggio presenta diversi elementi di criticità: questo momento evolutivo è generalmente negato perché reputato impossibile, oppure avviene in maniera improvvisa nel momento in cui si trova a mancare, spesso in modo traumatico, il nucleo d'origine. In quest'ultimo caso la persona si ritrova a vivere in strutture residenziali non scelte o sconosciute, senza aver ancora pianificato il distacco dai genitori.

Casa Stefania è una realtà abitativa che risponde ai bisogni relativi al "dopo di noi" delle persone con disabilità. Vuole offrire uno spazio di vita quanto più possibile vicino alla propria casa, in un ambiente protetto che non ha però la struttura di una comunità, costruendo le condizioni per esprimersi al di fuori dal contesto familiare. E' un progetto sperimentale di Associazione e Fondazione Stefania: una vera e propria casa per un gruppo di 4 residenti che vivono insieme in un appartamento.

La casa è collocata in un contesto signorile, in una soluzione abitativa nella quale sono presenti un ufficio al piano terra e 3 appartamenti; ha un accesso indipendente ed è posta al primo piano con ascensore, circondata da un bellissimo giardino.

Lo spazio interno è organizzato in una zona notte composta da due camere singole e una doppia, tre bagni. E' presente una parte comune composta da un ampio salone con accesso diretto al terrazzo coperto e da una spaziosa cucina anch'essa dotata di un terrazzo di servizio, tre ripostigli.

Nell'appartamento è inoltre presente una camera per la figura dell'assistente familiare.

Descrizione delle risposte ai bisogni:

Metodo

- Creazione di un gruppo di co-gestione e co-progettazione comprensivo di famigliari e operatori per la rilevazione dei bisogni e l'elaborazione condivisa delle risposte.
- Raccolta di informazioni in merito alle abitudini, ai gusti, alle peculiarità della vita domestica delle persone con disabilità (p.c.d.).
- Affiancamento e sostegno delle famiglie verso un accompagnamento del proprio familiare con disabilità in direzione di una vita maggiormente autonoma in nuovo domicilio.

- Accompagnamento e tutoraggio delle relazioni tra coinquilini e tra inquilini e assistente familiare.
- Sostegno ai desideri di indipendenza e adultità.
- Promozione delle relazioni e delle attività extra appartamento, in coordinamento con gruppi di volontariato e famiglia.
- Coinvolgimento degli inquilini in riunioni che periodicamente vengono organizzate presso l'appartamento.
- Coinvolgimento degli inquilini nell'organizzazione della casa.
- Personalizzazione dei propri spazi.
- Sviluppo di relazioni sociali sul territorio per generare inclusione sociale.

Obiettivi

- Favorire la partecipazione degli inquilini alla gestione della casa, in particolare per la risoluzione di problemi di convivenza e l'individuazione dei bisogni quotidiani.
- Promuovere la capacità di riconoscere gli aspetti fondamentali dell'ambiente in cui si vive e verso i quali è necessaria l'assunzione di piccole responsabilità quotidiane.
- Favorire un sentimento di benessere nel vivere e convivere con altre persone nella propria casa.
- Stimolare e ampliare nuove forme di autonomia relative alla cura di sé e dell'ambiente che si abita, nonché agevolare nuove forme di attenzione e collaborazione verso i propri coinquilini.
- Favorire percorsi di autodeterminazione che orientino verso forme anche semplici di scelte personali.
- Offrire uno spazio coabitativo, dove ciascuno possa ritagliarsi il proprio spazio e scegliersi il proprio stile di vita: ritmi, gusti e abitudini.
- Potenziare la rete di relazioni sociali sul territorio sviluppando il senso di appartenenza e la partecipazione ad una vita sociale e comunitaria.

1.3. Numero Ospiti

Casa Stefania può ospitare 4 persone con disabilità come espresso nella legge "Dopo di noi" per la residenzialità in appartamento.

1.4. Destinatari del progetto

Il progetto si rivolge sia alle persone che non hanno ancora sperimentato questo tipo di esperienza, sia a chi ha già partecipato a percorsi di autonomia avviati sul territorio. La proposta si pone in continuità perciò con il progetto di vita della persona, in accordo con i Servizi Sociali e le famiglie. La partecipazione al progetto verrà perciò valutata in relazione alle caratteristiche della persona, alle sue risorse e ai suoi bisogni.

Gli inquilini di Casa Stefania devono rispondere ai seguenti requisiti:

- Autonomia nell'area della cura di sé e dell'alimentazione.
- Assenza di bisogno costante di assistenza durante le ore notturne.
- Assenza di patologie psichiatriche medio gravi.
- Assenza di atteggiamenti aggressivi e/o autolesionisti.
- Assenza di disturbi relazionali significativi.
- Autonomia nell'assunzione di farmaci (auto-somministrazione).

1.5. Punti di forza degli aspetti sperimentali

- Cohousing di 4 persone con il coinvolgimento di un assistente familiare.
- Partecipazione attiva delle famiglie nella progettazione e nel sistema di governance.
- Lavoro di rete per la progettazione e la condivisione di pensieri, esperienze e risorse.
- Partenariato con l'Associazione Stefania ODV per l'assunzione di un'assistente familiare con contratto privatistico (opzione espressamente prevista dall'INPS per le organizzazioni di rappresentanza dei familiari).
- Coprogettazione con l'Ente Pubblico.
- Coinvolgimento del territorio (vicinato, volontari, commercianti, associazioni, ecc.).
- Garanzia di un monitoraggio educativo.

Instaurati rapporti di positiva convivenza tra gli abitanti del "caseggiato" e del territorio, anche le reti relazionali esterne saranno coinvolte. La casa non sarà infatti un luogo chiuso e separato dal resto della vita di chi la abita, bensì un contenitore simbolico e fisico in cui lasciare spazio all'incontro.

Un fattore critico di successo è quindi rappresentato dall'opportunità di realizzare una soluzione che sia concepita secondo criteri di integrazione nel tessuto sociale in cui sarà attuata.

1.6. Organizzazione e gestione dell'appartamento

1.6.1. Organizzazione e Attività

L'appartamento è abitato da inquilini con disabilità e una assistente familiare: insieme organizzano la quotidianità che comprende tutte quelle faccende inerenti una casa (la spesa, la preparazione dei pasti, cura della propria camera, cura personale e dei propri oggetti etc.).

Un educatore supervisionerà sia la parte organizzativa che quella relazionale garantendo un costante monitoraggio educativo finalizzato a sostenere gli inquilini nel:

- Ritagliarsi uno spazio di vita nel quale potersi vivere in modo diverso dal loro essere figlio\ a in un contesto familiare.
- Avvicinarsi ad un sentimento di libertà personale che necessariamente dovrà proseguire parallelamente ad una assunzione di responsabilità quotidiana e quindi ad una nuova forma di adultità.
- Sperimentare il quotidiano casalingo (apprendimento di alcune faccende domestiche e di cura della casa etc) attraverso il gioco e la condivisione tenendo ben lontani atteggiamenti impositivi che non favoriscono l'apprendimento reale e piacevole ma che invece mantengono la p.c.d in uno ruolo di esecutore.
- Sperimentare il quotidiano relazionale tra coinquilini (che inevitabilmente risente di momenti di difficoltà) attraverso il confronto, il problem solving e le soluzioni concordate.
- Costruire una vita sociale fatta sì di impegni diurni oramai consolidati (cooperative lavoro, CSE etc) ma anche di interessi personali da coltivare sul territorio di residenza (es: corsi di danza, ginnastica, pasticceria o altro) accanto all'esplorazione e frequentazione di luoghi cittadini e sociali della città quali per esempio il parrucchiere, il bar, l'edicola, il panettiere etc.
- Scoprire il territorio di residenza e apprendere nuovi tragitti da fare, ove e quando possibile, in autonomia.
- Costruire relazioni con una rete di volontari (chiamati "gli amici di casa") che possano condividere il tempo libero con gli inquilini.

Elementi di cura a favore degli inquilini:

- Il monitoraggio educativo rappresenta un elemento di cura e attenzione verso i desideri, l'impegno, le aspettative, i bisogni etc degli inquilini c.d., nonché di verifica del buon andamento della vita in casa secondo gli intenti e i principi del progetto.
- Ulteriore elemento di attenzione e cura è rappresentato dalla possibilità degli inquilini (e anche dell'assistente familiare) di incontrarsi a casa con la psicologa che insieme a loro cerca di sciogliere nodi, dubbi, fatiche di convivenza o altro.

1.6.2. Gestione quotidiana

Pasti. La preparazione e la consumazione dei pasti è gestita con le stesse modalità del contesto familiare, con la collaborazione di tutti.

Pulizie. Le pulizie vengono svolte dall'assistente familiare; è richiesto comunque il coinvolgimento e la collaborazione degli inquilini c.d nella pulizia di alcuni ambienti quali per esempio la camera personale o il bagno in uso, nell'ottica di un orientamento verso forme adulte del vivere quotidiano che implica anche la cura del luogo che "abito".

Farmaci. La somministrazione di eventuali farmaci è effettuata in auto-somministrazione sulla base delle prescrizioni mediche. Nessuno degli inquilini deve presentare necessità costante di assistenza di tipo infermieristico.

1.7. Attori

1.7.1. Persone con disabilità

L'appartamento ospiterà un gruppo di 4 persone, anche con grave disabilità ma sufficientemente autonomi da consentire una vita indipendente, con il solo aiuto di un assistente familiare convivente e il monitoraggio di una figura educativa.

Si tratta di persone c.d. maggiorenni con livelli di abilità funzionali che consentono loro di assolvere in autonomia alle funzioni di cura di sé, di svolgere semplici attività gestionali della vita quotidiana in appartamento e di utilizzare le personali competenze relazionali e sociali.

1.7.2. Personale dell'ente gestore

I destinatari del progetto saranno affiancati da una assistente familiare convivente che avrà il compito di svolgere tutte quelle attività relative alla gestione di una casa coinvolgendo anche gli inquilini.

E' prevista anche la presenza per 12 ore settimanali di un educatore il cui impegno sarà quello di sostenere e sviluppare gli obiettivi relativi al progetto (vedi sopra) nonché curare i rapporti e le relazioni tra abitanti, collaboratrice, familiari e territorio.

1.7.3. Volontari

Casa Stefania si propone come un presidio territoriale a vantaggio della comunità: vuole stimolare il consolidamento e lo sviluppo della rete di volontariato a sostegno dell'esperienza, connettendola con il contesto sociale in cui è inserita e scongiurando i rischi di isolamento.

Il progetto prevede la ricerca e il coinvolgimento di volontari definiti "amici di casa" che condividono con gli inquilini spazi di tempo libero sul territorio cittadino (bar, pizzeria, spettacoli musicali e iniziative varie secondo gli interessi) o in casa, semplicemente per bere un caffè oppure cenare insieme.

Gli amici di casa potranno essere anche un buon supporto per accompagnare gli inquilini, quando possibile, presso attività consistenti alle quali sono iscritti o per altre necessità (es: medico, esami, parrucchiere etc).

Una buona rete di volontariato permetterà di ampliare la rete di conoscenze e genererà possibilità di vivere momenti di tempo libero nuovi e diversificati.

I volontari saranno selezionati e formati da Associazione Stefania, in seno alle proprie attività di volontariato.

1.7.4. Famiglie

I familiari e le persone con disabilità hanno partecipato sin dall'inizio alla fase di progettazione del servizio insieme ai referenti del progetto.

E' attivo un gruppo di gestione della casa composto dal presidente della Fondazione Stefania, il responsabile progetti, il direttore del Centro Diurno, un familiare dei coinquilini e l'educatore che si occupa del monitoraggio educativo. Questo gruppo si incontra settimanalmente per condividere l'andamento quotidiano del progetto, condividere e stabilire pensieri organizzativi e gestionali della casa, discutere e proporre soluzioni rispetto a problematiche che possono insorgere.

Periodicamente viene organizzato un incontro in casa al quale partecipano l'educatore, gli inquilini con i loro familiari, l'assistente familiare, il direttore del Centro Diurno e il responsabile progetti per una verifica del progetto e per condividere pensieri organizzativi o proposte.

Sarà avviato un gruppo di pensiero allargato al quale saranno invitate anche le famiglie, nell'intento di dialogare su principi quali l'adulità, l'autodeterminazione, il riconoscimento delle autonomie, in modo da dividerne le finalità e supportare gli inquilini secondo una linea concordata e comune.

I familiari, se lo desiderano, possono usufruire dell'attivazione di un sostegno e accompagnamento psicologico.

1.7.5. Territorio

Il progetto è stato condiviso con le istituzioni territoriali mediante incontri con le Assistenti Sociali di riferimento e incontri con l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Carate Brianza. E' fondamentale che il progetto sia inserito nel Progetto di Vita della p.c.d. che andrà a vivere a Casa Stefania.

L'idea progettuale nasce dal confronto sulle nuove forme dell'abitare scaturite dalla legge sul Dopo di Noi e si è sviluppata nell'ambito del progetto Tiki Taka che unisce enti del terzo settore e istituzioni nello sviluppo di proposte inclusive a favore delle p.c.d.

La Fondazione Stefania inoltre partecipa al Tavolo provinciale "Abitare il Territorio tra casa e relazioni" istituito dalla Fondazione di Comunità Monza e Brianza e dal progetto Tiki Taka.

Casa Stefania si integra con i servizi del Centro Diurno della Fondazione Stefania e si avvale delle offerte di tempo libero dell'Associazione Stefania ODV.

2. REQUISITI STRUTTURALI

2.1. Caratteristiche appartamento

L'appartamento è stato messo a disposizione da familiari di una p.c.d. che ha provveduto all'adeguamento attraverso:

- Interventi di eliminazione delle barriere architettoniche (livellamento dell'appartamento per ovviare alla presenza di gradini all'interno della casa, creazione di un bagno attrezzato).
- Stipula di un contratto di affitto a canone concordato.
- Installazione di dispositivi di sicurezza: ringhiera sulla terrazza e sbarra di sicurezza all'ingresso delle scale.

L'appartamento dispone di ambienti comuni ampi e ariosi, due terrazzi, aree verdi e camere singole per favorire una maggiore riservatezza e la creazione di spazi personali.

2.2. Tipologia appartamento uso abitazione

L'appartamento è accatastato con destinazione residenziale con i seguenti riferimenti catastali: Foglio 1, particella 168. sub 709, Categoria A/2, Classe 3, consistenza 10 vani, Superficie 233 mq (escluse aree scoperte 218, vedi scheda catastale e visura catastale).

Le spese condominiali si riferiscono al solo rimborso delle bollette di luce, gas e acqua.

I lavori di ristrutturazioni sono stati eseguiti a carico della proprietà.

Non esiste un regolamento condominiale in quanto l'edificio non è considerato condominio.

2.3. Accessibilità

L'appartamento è stato progettato su un unico livello, privo di barriere architettoniche. Posto al primo piano, è raggiungibile anche tramite ascensore al piano. L'ampiezza degli spazi consente di manovrare con comodità le carrozzine. Uno dei tre bagni a disposizione dei coinquilini è accessibile e attrezzato per le carrozzine, secondo le norme.

2.4. Spazi comuni

Nell'appartamento sono individuabili i seguenti spazi comuni:

- Ampia cucina abitabile
- Ampio salone
- 2 terrazzi esterni
- Giardino esterno
- 3 rispostigli

2.5. Spazi privati

L'appartamento dispone per gli inquilini di due camere singole e una camera doppia (che offre tramite arredo spazi riservati) e una camera per l'assistente familiare.

2.6. Servizi igienici

L'appartamento dispone di 3 bagni di cui 1 attrezzato.

2.7. Configurazione appartamento e planimetria

Vedi planimetria allegata e fotografie a corredo.

2.8. Sicurezza

L'appartamento rientra nel D.V.R. della Fondazione Stefania Onlus in quanto servizio sperimentale.

3. CONTRATTUALIZZAZIONI E SOSTENIBILITA' ECONOMICA

3.1 Tipologia contrattuale per utilizzo dell'appartamento

L'appartamento è regolato da un contratto di affitto a canone concordato.

Suddivisione dei costi generali tra proprietario e locatore:

Tipologia costo	Proprietà Locatore	Affittuario Locatario	Note
Amministrazione	100%		
Lavori straordinari	100%		
Tasse: IMU	100%		
Assicurazione RCV	100%		
Ascensore	100%		
Riscaldamento		100%	
Utenza: luce		100%	
Utenza: gas		100%	
Utenza: acqua		100%	
TARI		100%	
Assicurazione danni cose/terzi		100%	

3.2 Sostenibilità economica

La realizzazione del progetto prevede che vi sia un'analisi relativa:

- agli investimenti per una eventuale ristrutturazione dell'appartamento
- alla gestione ordinaria della vita degli Ospiti

3.3 Investimento

Tutti gli investimenti sull'immobile sono stati realizzati a cura della proprietà mentre sono rimasti a carico del progetto le spese per l'arredo e per le attrezzature, con un costo complessivo di circa Euro 20.000.

3.4 Costi: gestione ordinaria

L'analisi dei costi di gestione ordinari, dovrà considerare un insieme di costi, sia fissi sia giornalieri in base al numero degli ospiti presenti nell'appartamento.

Di seguito una tabella esplicativa, ma non esaustiva, della tipologia di spese fisse annuali con gli importi a titolo di esempio.

COSTI FISSI ANNUALI Voce di spesa	Q.ta	Unità misura	Importo Unitario	Totale
Affitto	12	Mese	€ 875	€ 10.500
Rimborso spese gas, luce, acqua.	1	Annuale	€ 4800	€ 4800
Telefono	12	Mese	€ 10	€ 120
Spese di vitto	12	Mese	€ 800	€ 9600
Manutenzioni e riparazioni ordinarie	1	Annuale	€ 1.000	€ 1.000
Pulizia straordinaria	2	Annuale	€ 100	€ 200
Smaltimento Rifiuti	1	Annuale	€ 600	€ 600
Assicurazione	1	Annuale	€ 1.000	€ 1.000
Sostegno Educativo	12	Mese (48h)	€ 960	€ 11520
Assistente Familiare	12	Mese (216h)	€ 1700	€ 20400
Assistente Familiare Fine sett.	12	Mese (64h)	€ 800	€ 9600
			Totale costi fissi	€ 58.840

Di seguito, la stima dei costi giornalieri di soggiorno, che si basano sulle seguenti ipotesi, esplicative ma non esaustive, da declinare per ogni progetto e in riferimento ad ogni singolo ente gestore:

Presenza ospite

Numero Ospiti	4
Giorni / anno	365

Presenza educatore

Numero di operatori presenti nella casa contemporaneamente:	1
Orario di presenza: dalle ore 17.00 alle ore 19.00	2h giornaliere Dal Lunedì al Sabato
Costo orario	Euro 20,00

Presenza assistente familiare convivente

Numero di operatori presenti nella casa contemporaneamente:	1
Orario di presenza: 10h giornaliere più presenza notturna	54h settimanali
Orario di presenza fine settimana: 16h complessive	16h settimanali

Si ipotizza un costo mensile per ogni inquilino di Euro 1300.

4. FINANZIAMENTI

Per la eventuale copertura delle componenti di costo del progetto, dovranno essere individuate opportune entrate economiche coinvolgendo, oltre alle famiglie, i soggetti pubblici (l'amministrazione comunale, sulla base dell'accordo progettuale come unità di offerta sperimentale) e privati (fondazioni, donazioni etc).

4.1. Famiglie

Contribuiranno versando la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento ove esistente (pari a circa 800 euro).

4.2. Enti pubblici

Previo accordo, il Comune sarà chiamato a sostenere parte della spesa, qualora l'inquilino non possieda entrate sufficienti.

4.3. Finanziamenti altri

Contributo regionale ex Legge 112/2016 "Dopo di Noi" pari a 500 euro per i progetti di residenzialità.

In via transitoria è possibile ricorrere ai finanziamenti sulla legge "Dopo di Noi" per i progetti di autonomia.